Giovedì 6 ottobre 2022

P9_TA(2022)0355

Un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale — Un contributo dell'UE per far fronte a una sfida globale

Risoluzione del Parlamento europeo del 6 ottobre 2022 su un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale — Un contributo dell'UE per far fronte a una sfida globale (2022/2641(RSP))

(2023/C 132/14)

Il Parlamento europeo,

— vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 15 febbraio 2022 dal titolo «Un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale — Un contributo dell'UE per far fronte a una sfida globale» (JOIN(2022)0004),

— viste le conclusioni del Consiglio dell'11 novembre 2020 intitolate «Orientamenti sul contributo europeo alla definizione dei principi fondamentali dell'economia spaziale globale»,

— vista la comunicazione della Commissione del 22 febbraio 2021 dal titolo «Piano d'azione sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio» (COM(2021)0070),

— visti gli orientamenti sulla sostenibilità a lungo termine delle attività nello spazio extra-atmosferico, adottati il 20 giugno 2019 dalla Commissione delle Nazioni Unite sull'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico,

— vista l'interrogazione alla Commissione sulla gestione del traffico spaziale (O-000035/2022 — B9-0022/2022),

— visti l'articolo 136, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,

— vista la proposta di risoluzione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia,

A. considerando che la gestione del traffico spaziale (Space Traffic Management — STM) è di importanza strategica per l'Unione e contribuisce a garantire l'accesso allo spazio, l'utilizzo dello stesso e il rientro sulla Terra in modo sicuro, protetto e autonomo, assicurando la sostenibilità a lungo termine dello spazio extra-atmosferico, nonché a promuovere e mantenere la competitività dell'industria spaziale dell'UE;

B. considerando che negli ultimi anni il numero di operazioni spaziali, satelliti in orbita e detriti è notevolmente aumentato; che tale evoluzione ha portato a un aumento esponenziale del rischio per la sicurezza delle operazioni spaziali in orbita e per la sostenibilità dello spazio extra-atmosferico; che ciò rischia di compromettere i servizi forniti dalle componenti del programma spaziale dell'Unione;

C. considerando che sono emerse nuove tendenze industriali, che hanno portato alla comparsa di approcci più commerciali per quanto riguarda l'uso dello spazio, all'ingresso di nuovi attori non pubblici nel settore spaziale, ai lanci, programmati e in corso, delle cosiddette megacostellazioni nell'orbita terrestre bassa e ad altre tendenze commerciali, come le attività minerarie spaziali;

D. considerando che diverse tecnologie forniscono soluzioni affidabili in materia di traffico spaziale, congestione e rischio di collisioni; che sono state sviluppate una serie di innovazioni dell'UE e iniziative private e pubbliche per l'individuazione e il tracciamento dei detriti; che la prevenzione (automatica) delle collisioni di veicoli spaziali, la prevenzione delle collisioni con i detriti spaziali, la mitigazione e bonifica dei detriti spaziali e le tecniche di rimozione degli stessi sono strumenti efficaci che richiedono un quadro di regolamentazione e attuazione adeguato;

E. considerando che il programma spaziale dell'Unione comprende una componente di conoscenza dell'ambiente spaziale, che a sua volta comprende una sottocomponente di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST), che costituisce il pilastro operativo dell'STM;

F. considerando che, a differenza di altri settori (dei trasporti), per l'STM non è stato sviluppato nella stessa misura un quadro normativo internazionale organico con norme dettagliate e specifiche tecniche, ma esistono solo linee guida volontarie;

1. si compiace delle azioni pianificate descritte nella comunicazione congiunta dal titolo «Un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale — Un contributo dell'UE per affrontare una sfida globale»;

2. valuta positivamente i recenti sviluppi nel settore spaziale, con l'ingresso di nuove società sul mercato e la diffusione sul mercato dei servizi forniti dalle varie componenti del programma spaziale dell'Unione;

3. sottolinea che l'incremento delle operazioni spaziali, il numero degli attori spaziali e l'aumento senza precedenti delle dimensioni della costellazione satellitare sono aspetti quantitativi che rappresentano importanti sfide da affrontare, in particolare attraverso misure preventive e lo sviluppo e la diffusione di tecniche avanzate e automatizzate come la prevenzione automatica delle collisioni; sottolinea, a tale proposito, che l'intelligenza artificiale, il calcolo ad alte prestazioni e l'apprendimento automatico costituiscono tecnologie abilitanti per i processi di automazione e tracciamento necessari;

4. sottolinea che per gestire correttamente il traffico spaziale occorrono dati basati su parametri quantitativi e strumenti di misurazione e che, a tal fine, sono necessari un aumento del numero e della qualità dei sensori, una solida condivisione di dati e progressi per quanto riguarda i detriti;

5. sottolinea che lo sviluppo del settore spaziale richiede l'adozione, da parte dell'UE, di un approccio strategico e ambizioso che copra gli aspetti normativi, la dimensione internazionale e i servizi SST;

6. sottolinea la necessità di promuovere una definizione di STM riconosciuta a livello internazionale al fine di garantire una comprensione comune di tutti i parametri e contribuire in tal modo alla sicurezza delle operazioni spaziali in uno spazio extra-atmosferico sempre più congestionato;

7. ritiene che, al fine di garantire operazioni spaziali sicure e protette, un quadro normativo chiaro per le attività spaziali dovrebbe servire da base per condizioni uniformi a livello dell'UE per le attività spaziali e un quadro globale per una legislazione europea vincolante in materia; invita la Commissione a elaborare un insieme di regole, norme, specifiche tecniche e orientamenti dell'UE e a promuovere attivamente tali norme a livello internazionale;

8. sottolinea che la sicurezza e la protezione devono essere prese in considerazione fin dalla fase della progettazione, che i lanci e le risorse spaziali devono basarsi sulla sostenibilità fin dalla progettazione, che le migliori pratiche e gli orientamenti attuali non sono sufficientemente utilizzati e che la frammentazione non favorisce un approccio efficiente su larga scala; sottolinea che tali modifiche dovrebbero essere formulate in maniera chiara e accurata per sostenerne una rapida adozione a livello internazionale ed evitare oneri amministrativi eccessivi per l'industria spaziale;

9. invita la Commissione a tenere conto delle esigenze sia civili che in materia di difesa/sicurezza, a valutare l'impatto dello sviluppo dell'STM sulle parti interessate pubbliche e private europee e a consultare anche le parti interessate dei paesi terzi;

10. invita la Commissione a dialogare con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali, senza pregiudicare l'autonomia dell'Unione;

11. invita la Commissione a migliorare i servizi SST dell'Unione per quanto riguarda i dati raccolti, le analisi relative al rientro e alla frammentazione e a sviluppare ulteriormente la banca dati SST UE, compresi i movimenti rilevati, catalogati e previsti di oggetti spaziali;

12. sottolinea la necessità di sostenere lo sviluppo di migliori capacità SST e di promuovere la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'STM;

13. sottolinea che i detriti spaziali sono un problema urgente e che sono necessarie operazioni a tale riguardo; invita pertanto la Commissione a investire ulteriormente nella ricerca e nella diffusione di tecnologie per la riduzione dei detriti, utilizzando tutte le opportunità di finanziamento dell'UE per attività di ricerca e innovazione attraverso Orizzonte Europa, la missione di ricerca spaziale Cassini-Huygens, progetti pilota, comprese le sinergie tra i diversi programmi dell'UE e i fondi nazionali nonché la loro combinazione, e, nella misura del possibile, i fondi dell'Agenzia spaziale europea;

14. invita la Commissione a compiere tutti gli sforzi politici e diplomatici possibili, compreso il dialogo con le Nazioni Unite, per sviluppare un approccio internazionale organico per l'applicazione di norme e regole comuni e l'attuazione di soluzioni concrete in materia di STM a livello globale;

15. incoraggia la Commissione ad agevolare la partecipazione dell'UE all'accordo delle Nazioni Unite [1] per il salvataggio, alla convenzione [2] sulla responsabilità e alla convenzione sull'immatricolazione [3];

16. invita la Commissione a proporre prima del 2024 una legislazione in materia di STM, in particolare sulla governance del sistema e le responsabilità dell'Agenzia dell'UE per il programma spaziale proposta e, sulla base della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e dell'attuale programma spaziale dell'Unione, l'integrazione dell'STM nel prossimo programma spaziale;

17. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

---

[1] Accordo per il salvataggio degli astronauti, il ritorno degli astronauti e la restituzione degli oggetti inviati nello spazio extra-atmosferico (1967).

[2] Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali (1971).

[3] Convenzione sull'immatricolazione degli oggetti lanciati nello spazio extra-atmosferico (1974).